

Giovanni GIOVINE & Alfredo ZAMBELLI

**NUOVA NIDIFICAZIONE DI FALCO PELLEGRINO  
(*FALCO PEREGRINUS* TUNSTALL, 1771) IN PROVINCIA DI BERGAMO**

**RIASSUNTO** - In questa breve nota è riportata la terza nidificazione accertata di falco pellegrino in provincia di Bergamo.

**ABSTRACT** - *New nest-building of a Peregrine hawk in the province of Bergamo.*

This short note includes the third Peregrine hawk nest-building that has been ascertained within the province of Bergamo.

**KEY WORDS:** *New nest-building, Peregrine hawk, province of Bergamo.*

Durante il 2003 è stata individuata un nuovo sito di nidificazione di falco pellegrino (*Falco peregrinus*) in Val Seriana. L'area di nidificazione è localizzata in una valle laterale destra della media Valle Seriana, caratterizzata da pareti rocciose di varia estensione e da boschi cedui a carpino nero, faggio ed ornello. Non distanti sono presenti prati da sfalcio, zone d'alpeggio e piccoli centri abitati utilizzati dal pellegrino per la caccia. Il sito di nidificazione è collocato su di una parete concava molto svasata situata all'inizio della valle, in posizione dominante rispetto alla zona circostante. La cengia su cui ha nidificato è posta nella metà inferiore di una parete di circa 150 m di altezza, esposta a SE, con estensione orizzontale di un centinaio di metri. Il nido è situato in una profonda fenditura suborizzontale a circa 850 m di quota, non protetto da cespugli od altra vegetazione. La parete, dall'aspetto non uniforme, si presenta circondata da vallecole, e profonde incisioni, che la separano da altre pareti contigue di varie dimensioni. Ai margini della falesia di nidificazione, che si presenta abbastanza spoglia, esistono alcuni alberi secchi e cespugli adoperati come posatoi dal falco pellegrino. L'area di nidificazione, collocata sul versante destro della valle, è situata in un complesso di più zone rocciose, con estensione altitudinale compresa tra 750 e 1150 m di quota. La coppia ha manifestato comportamento territoriale fin dall'ultima decade di febbraio, emettendo forti vocalizzi, richiami e compiendo voli nuziali. A metà aprile era in cova, mentre nella prima decade di giugno sono stati osservati due giovani involati. I due esemplari presentavano un forte dimorfismo, e ciò fa dedurre, che si trattava di un maschio e di una femmina. All'inizio di giugno i giovani erano nutriti dai genitori. In un caso è stato possibile identificare una preda catturata dagli adulti. Si è osservato, infatti, un adulto portare un piccione (*Columba livia*) al giovane di minori dimensioni. Questa osservazione conferma che la specie va a caccia anche in prossimità dei paesi del fondovalle, zona in cui sono presenti piccole colonie di piccioni. A breve distanza dal nido sono stati osservati i siti di nidificazione di poiana (*Buteo buteo*) e di corvo imperiale (*Corvus corax*), rispettivamente su albero e su cengia. Sono stati osservati più sporadicamente lo sparviere (*Accipiter nisus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) e l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), mentre è presente costantemente la di cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*). Non sono state osservate particolari

interazioni tra le specie citate, fatto salvo per la cornacchia grigia, oggetto di mobbing. Il falco pellegrino è una specie rara per la provincia di Bergamo, e in generale anche per la Lombardia (Brichetti e Fasola, 1990; AAVV 2001). E' considerato specie a priorità 13 (su 14) dal Gruppo Fauna della Regione Lombardia (AAVV, 2001). Nella bergamasca esistono poche segnalazioni recenti di nidificazione accertata (Cairo e Perugini, 1993; Bassi, 2001). Questa dovrebbe essere la terza documentata per la nostra provincia (Bassi, 2001). Si tratta di una zona dalle caratteristiche particolari rispetto alle altre, in quanto situata più all'interno, in un'area spiccatamente prealpina. Gli altri siti noti al contrario, sono localizzati in zone più marginali del sistema denominato "Prealpi Bergamasche" spesso a poca distanza dalla pianura. Il nido è stato collocato in una posizione "classica" secondo la letteratura scientifica, cioè su una parete dominante rispetto al contesto ambientale (Chiavetta, 1981; Fasce e Mingozi, 1983). Non si segnalano particolari fattori di disturbo arrecati dall'uomo nell'area di nidificazione, se non la presenza di pochi escursionisti lungo i sentieri principali.

### **RINGRAZIAMENTI**

Ringraziamo l'amico Enrico Cairo per la collaborazione e gli utili suggerimenti.

### **BIBLIOGRAFIA**

- AAVV, 2001- La Fauna dei Parchi lombardi. Tutela e gestione. CD. Regione Lombardia, Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, Milano.
- BASSI E., 2001- Nuova nidificazione di Pellegrino *Falco peregrinus* in provincia di Bergamo Picus 27: 21-23.
- BRICHETTI P. & FASOLA M., 1990- Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia. Editoriale Ramperto, Brescia.
- CAIRO E. PERUGINI F., 1993- Interessanti osservazioni ornitologiche in provincia di Bergamo Picus 19: 21-25
- CHIAVETTA M., 1981- I rapaci d'Italia e d'Europa. Rizzoli Editore, Milano
- FASCE P. & MINGOZZI T., 1983- Il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) sulle alpi occidentali. Riv. ital. Ornitol. 53: 161-173..

Indirizzi degli autori:

Giovanni Giovine via Mozzoni 30 24124 Bergamo  
Alfredo Zambelli via Bologna 6 24128 Bergamo